

ALL. N. 7



Allegato N. 7 alla deliberazione
di CE N. 40 del 29.11.13
Ferentino 29.11.13

COMUNE DI FERENTINO
Provincia di Frosinone
Area "Economico-finanziaria ed attività produttive"



SEGRETARIO GENERALE
Dot. Franco Loi

OGGETTO: PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2013 E RELATIVI ALLEGATI

Esprimo parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, sulla proposta di approvazione dello schema di Bilancio di previsione 2013 e relativi allegati.

Di seguito riporto una breve relazione su questioni ritenute importanti riguardanti il bilancio di previsione 2013 e, più in generale, l'attuale situazione economico-finanziaria dell'Ente.

Anche nella predisposizione dello schema di bilancio di previsione 2013, come in occasione degli ultimi bilanci, **il tema dominante è stato rappresentato dall'individuazione di misure adeguate e sufficienti a controbilanciare l'ingente perdita di risorse riscontrabile a titolo di trasferimenti da parte dello Stato centrale.** Numeri ed informazioni a tal proposito sono diffusamente riportati nell'atto deliberativo della Giunta Comunale di approvazione dello schema di bilancio.

La paradossale situazione per la quale ci si ritrova costretti (certo non per colpa del Comune) ad approvare il bilancio di previsione a novembre, ossia ad esercizio finanziario in larga parte già trascorso, ha provocato quest'anno ulteriori problemi gestionali in termini di complicata gestione della spesa in dodicesimi, già segnalati dal sottoscritto dirigente all'Amministrazione.

A questo si aggiunge il ripetersi di una altrettanto paradossale situazione, già vissuta nel 2012 con l'IMU, per la quale il Comune non è ormai in grado di gestire nemmeno quelle poche entrate proprie che dovrebbero finanziare i propri programmi di spesa. Nel 2013 infatti ai grossi punti interrogativi in merito all'IMU ("prima casa sì, prima casa no"), si sono aggiunte incertezze assolute sulla tassa/tributo a copertura del costo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, da ultimo definitivamente (?) dissolte con l'art. 4-quater del D.L. 31.8.2013, n. 102, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 28 ottobre 2013, n. 124, che ha sostanzialmente consentito al Comune di determinare i costi del servizio e le relative tariffe sulla base dei criteri previsti ed applicati nel 2012 (TARSU nel caso di Ferentino) e di derogare all'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, facendo salva la maggiorazione di 0,30 euro per metro quadrato a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, da attribuire peraltro alle casse dello Stato.

Tutto quanto sopra descritto non ha consentito al Comune, sino ad oggi, di predisporre il proprio bilancio di previsione, improntandolo a quei principi di veridicità, attendibilità, congruità e coerenza che lo devono caratterizzare.

Acquisite le informazioni minime necessarie da parte dello Stato si è reso necessario individuare risorse aggiuntive che andassero a coprire il disavanzo di bilancio provocato inevitabilmente dalla grossa perdita di risorse statali trasferite. La scelta dell'Amministrazione, in tal senso, è ricaduta sull'aumento delle tariffe da applicare alla Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU): così facendo si è raggiunta una previsione di copertura del costo del

servizio con il gettito della tassa pari al 94,84%. L'Amministrazione non è riuscita ad individuare, nell'ambito della fiscalità generale del Comune, margini di flessibilità tali da poter assicurare una percentuale più elevata dei costi non coperti dal gettito.

Tutte le altre aliquote e tariffe delle tasse ed imposte comunali sono rimaste invariate rispetto al 2012 e sono state confermate quelle misure atte a tutelare le fasce di popolazione con redditi più bassi (vedi soglia di esenzione per l'addizionale comunale Irpef) ed a sottoporre a minore tassazione gli immobili ricomprendibili nella nozione di abitazione principale e relative pertinenze.

La forte preoccupazione personale che intendo far emergere con il presente parere è legata ad un duplice ordine di considerazioni.

Il primo relativo proprio alla difficoltà sempre più elevata che si incontra nel fronteggiare i tagli dello Stato. Da questo punto di vista segnalo che si è arrivati ad una situazione così al limite per cui un ulteriore taglio dello Stato nel 2014, di portata anche inferiore a quella del 2013, proietterebbe il Comune in una prospettiva di assoluta difficoltà per cui, probabilmente, nemmeno sfruttando l'attuale residuo e limitato margine di leva tariffaria, si riuscirebbe a ridare equilibrio al bilancio.

Stante anche la considerazione che difficilmente si arresterà in futuro il processo di vero e proprio "azzeramento", di ciò si tratta, delle risorse trasferite dallo Stato al Comune, è bene che il nostro Ente si ponga sin d'ora rilevanti questioni e programmi le opportune scelte amministrative riguardo alla propria attuale e futura capacità di spesa ed ai propri programmi di bilancio.

Le scelte che attendono l'Amministrazione in tal senso sono rilevanti e delicate: ritengo che, se la perdita futura di risorse si rivelerà elevata come presumibile, non sarà più sufficiente agire sul fronte di una semplice razionalizzazione della spesa (operazione tra l'altro già progressivamente posta in atto dall'Ente con soddisfacenti risultati), ma bensì assumere decisioni che vadano direttamente ad incidere sull'offerta dei diversi servizi comunali, alcuni dei quali presentano un disavanzo finanziario che si rivelerà a breve insostenibile. Gli interventi da apportare dovranno essere strutturali, permanenti e produttivi anche di effetti a medio-lungo termine per il bilancio dell'Ente; in particolar modo per i servizi a domanda individuale, è necessario rivisitarne la struttura, andando ad incidere su quei fattori che fanno innalzare il costo a carico del bilancio del comune.

Anche all'andamento crescente di altre spese con impatto rilevante sul bilancio bisognerà giocoforza imprimere un cambio di rotta. Ci si riferisce, ad esempio, al costo per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in costante aumento negli ultimi anni, e per il quale l'unica soluzione valida si prospetta quella dell'introduzione di un efficiente sistema di raccolta differenziata. Ma ci si riferisce anche a spese quali quelle per contributi riconducibili ad attività di carattere culturale, sportivo, ricreativo e simili o quelle per la fornitura da parte dell'Enel di energia elettrica per la sola pubblica illuminazione, che assumono in bilancio un valore rilevante.



La seconda forte problematica che intendo evidenziare è relativa al patto di stabilità 2013, altro parametro che incide fortemente sulle scelte amministrative e che deve sempre essere tenuto in debito conto in fase di programmazione e gestione del bilancio. Anche quest'anno, nonostante alcuni "timidi" segnali di alleggerimento del vincolo giunti dallo Stato, dalla contabilità comunale emerge un dato (illustrato nell'apposita deliberazione di Giunta allegata al bilancio) di forte sofferenza in riferimento alla situazione dei pagamenti già effettuati a valere sul Titolo II della spesa e delle riscossioni già effettuate sul titolo IV dell'entrata. Tale sfavorevole situazione è, come più volte segnalato, in larga parte riconducibile all'esiguità delle somme erogate dagli enti terzi, in primis dalla Regione Lazio, in rapporto ai finanziamenti per opere pubbliche dagli stessi concessi al Comune ed a fronte di somme già pienamente maturate ed esigibili. Ragion per cui il Comune si è visto costretto anche nel 2013, al fine di non incorrere nella richiesta di interessi moratori o penalità da parte delle ditte e dei professionisti incaricati per le opere pubbliche, ad anticipare ripetutamente con fondi propri i pagamenti a tali soggetti.

Un dato contabile così negativo avrà un'influenza notevole sulla gestione di cassa di questi ultimi mesi del 2013 e, aldilà della struttura della parte del bilancio di previsione riferibile alla

competenza finanziaria, se non opportunamente corretto e migliorato entro la fine dell'esercizio con opportune scelte gestionali ed amministrative comporterà inevitabilmente il mancato raggiungimento nel 2013 dell'obiettivo programmatico prefissato per il patto di stabilità, con la conseguente applicazione di pesanti sanzioni a carico del Comune.

Nella deliberazione di Giunta comunale, costituente allegato al bilancio di previsione 2013, sono analiticamente dettati indirizzi gestionali per tutta la struttura comunale, da porre in atto in quest'ultimo periodo del 2013, miranti a raggiungere l'obiettivo programmatico del patto 2013. Ma forti sono, alla data odierna, i punti interrogativi sulla buona riuscita dell'operazione ed occorre che ci sia davvero una forte convergenza verso questo obiettivo da parte di tutte le forze dell'Ente, con particolare riferimento alla necessità di limitare i pagamenti relativi agli investimenti nell'ultima parte dell'anno, nella misura massima possibile.

In termini più generali ed allargando l'orizzonte temporale anche oltre l'esercizio in corso, è bene che tutti prendano definitivamente coscienza che l'attuale normativa sul patto di stabilità risulta fortemente vincolante per l'Amministrazione comunale e di essa occorre tener conto in ogni fase amministrativa. Assumere decisioni di nuovo indebitamento per finanziare opere pubbliche, ad esempio, oltre che appesantire ed irrigidire il bilancio comunale, influisce negativamente sugli aggregati contabili influenzanti il patto di stabilità ed aggrava inevitabilmente le attuali difficoltà. Ma anche scelte che potrebbero risultare più "scontate", esempio il finanziamento di un'opera pubblica con fondi regionali, hanno oggi effetti così dirompenti che fino a pochi anni fa erano immaginabili: succede infatti che la Regione non eroga quanto dovuto al Comune, il quale a sua volta deve anticipare con propri fondi i pagamenti a ditte e professionisti. Gli effetti negativi di tale ultima situazione sono rappresentati da problemi di liquidità di cassa, con rischio crescente di anticipazione di tesoreria da parte dell'Ente ed, ancora, da negative ripercussioni sugli aggregati contabili influenzanti il patto di stabilità.

Ci si può tentare di difendere da questa situazione soltanto concentrando le scelte programmatiche su pochi obiettivi da considerare prioritari, facendo convergere su di essi le scarse risorse a disposizione ed impiegando su tali investimenti quei pochi spazi finanziari che le normative rigide, quali quelle sul patto di stabilità, mettono a disposizione del Comune. Se ci si lascerà guidare, come spesso accadeva per le amministrazioni pubbliche in passato, da una logica gestionale che prevede l'acquisizione indiscriminata di risorse (spesso tali solo sulla carta, per quanto si è detto!) da parte di enti terzi (in primis Regione) per finanziare investimenti, facendosi guidare nelle scelte dalla possibilità concreta di reperire fondi e non da un'oculata selezione delle opere da programmare in base all'importanza delle stesse e da un'attenta considerazione dei meccanismi finanziari sopra descritti, ci si ritroverà a non avere più possibilità di finanziare successivamente opere ritenute magari fondamentali (a discapito di altre ritenute meno importanti) ed a condurre l'Ente a non rispettare i parametri finanziari imposti dallo Stato.

Solo percorrendo con forte convinzione ed uniti negli intenti, parte politica ed amministrativa, questo difficile percorso gestionale, costellato da vincoli imposti dallo Stato centrale sempre più numerosi ed incisivi, si riusciranno ad attuare con successo i futuri programmi di bilancio, ma solo se questi ultimi risulteranno ben calibrati rispetto alle attuali situazioni di difficoltà finanziaria (comunale ma ancor più statale) ed alle diminuite risorse a disposizione del Comune.

Ferentino, lì 25.11.2013

IL DIRIGENTE DELL'AREA FINANZIARIA



Dr. Roberto Gañali